# ASSEMBLEA REGIONALE

Milano – 23 novembre 2017
Auditorium Don Bosco

# RELAZIONE INTRODUTTIVA

## Un'azione di prevenzione efficace, partecipata e diffusa.

*Obiettivi e priorità*
*di un percorso per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro*

**Questa è forse la prima Assemblea Regionale di CGIL CISL UIL Lombardia ESTESA ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, gli RLS territoriali e di sito produttivo**, che fa seguito ad un lungo percorso di dibattito e confronto a livello unitario territoriale e di categoria.

Qui il primo elemento di valore: si tratta di un percorso a partire dai livelli territoriali, e di categoria, oggi a livello regionale fino all'assemblea nazionale di gennaio.

Siamo qui a raccogliere i vostri contributi, osservazioni, critiche spunti e proposte da condividere in tutte le fasi.

Con quali obiettivi?

Per un'azione di prevenzione efficace, partecipata e diffusa", distinguiamo bene la prevenzione dalla protezione, che si fa solo a valle, e quindi la sicurezza, in prima istanza dalla salute ancora da difendere!

Di cosa stiamo parlando, in quale cotesto ci muoviamo?

Registriamo deboli segnali di ripresa economico-produttiva, ma al tempo stesso:

- **un peggioramento dei dati** riguardanti gli infortuni, in particolare quelli gravi e mortali, e le malattie professionali;

- 25 e 26 ottobre, 3, 6, 8 e 9 novembre fino a un totale di 43 infortuni mortali ad oggi; industria costruzioni, agricoltura, cadute da alto ribaltamento mezzi, urto con corpi, dai 50 fino a 70 anni, dipendenti come imprenditori, nessuno è risparmiato!
- rischi noti ma ancora da valutare correttamente: ritornano gli stessi motivi per infortuni gravi e mortali, STRESS LAVORO CORRELATO!
- **nuovi rischi e maggiori sfide:** genere, di avanzamento dell'età dei lavoratori e delle lavoratrici;

A fronte di una situazione preoccupante o di criticità esistono elementi positivi, a partire da alcune esperienze aziendali di condivisione, punte di avanzamento e di fatto un costante confronto con le istituzioni almeno a livello regionale.

Su questo punto è bene fare un distinguo: il piano regionale salute e sicurezza 2014-2018 costruito con noi OOSS e proseguito in questi anni ha prodotto una serie di risultati a partire dai laboratori tematici e dalle linee guida:

- tumori e malattie professionali
- movimentazione manuale dei carichi
- ferite da punte o taglio nel settore sanità, formaldeide ecc.
- ruolo del RLS nella valutazione STRESS LAVORO – CORRELATO

Linee di indirizzo che le associazioni datoriali si sono sempre affrettate a dire non cogenti, quindi negando un avanzamento.

Ancora una volta abbiamo avanzato le elaborazioni ma non la cultura.

Questo è elemento di criticità è l'assenza totale delle istituzioni in particolare l'assessorato al welfare che su questi temi non ci ha mai chiamato anche a fronte del tasso infortunistico mortale!

**Dobbiamo comunque valorizzare l'esperienza realizzata in Lombardia, CHE CI SIAMO CONQUISTATI A CUI ABBIAMO LAVORATO DA ANNI, esperienza** di rap-

porto e collaborazione, in particolare fra gli attori istituzionali impegnati nel ruolo tecnico di gestione e le parti sociali. Essa andrà rafforzata:

- **proseguendo la partecipazione e l'impegno qualificato del Sindacato** nelle attività del Comitato di coordinamento ex art. 7 del D. Lgs. 81/2008, della Cabina di regia e dei Laboratori tematici ai fini dell'approntamento di linee guida e programmi mirati d'intervento sulle principali aree di rischio;
- **controllando e sollecitando l'effettivo reinvestimento delle risorse provenienti dalle sanzioni** comminate per violazioni alle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro che il D. Lgs. 81 prevede siano reinvestite sulla prevenzione;
- **sviluppando un sistematico rapporto con i Servizi territoriali di prevenzione delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS)**, finalizzato ad una prevenzione consapevole, incisiva e omogenea nel territorio, garantendo, tramite il costante coinvolgimento delle Strutture sindacali territoriali, dei RLS e RLST, il controllo sulla corretta e puntuale attuazione delle azioni per la tutela della salute: la sorveglianza sanitaria, la verifica della salubrità degli ambienti di lavoro e la formazione di qualità.
- sviluppando l'opportuno software che metta in grado **anche le Organizzazioni sindacali di accedere alla banca dati integrata (INAIL-Regione) degli infortuni e delle malattie professionali.**

Proprio per questa ragione è necessario **un forte impegno sindacale e istituzionale sui temi della salute e sicurezza sul lavoro**, in tutti i luoghi di lavoro, a partire dalle piccole e piccolissime aziende;

In realtà le dimensioni aziendali non sono un vero discrimine perché anche nelle grandi aziende si verificano infortuni o incidenti, sempre perché la sicurezza è una pura formalità.

**Altro obiettivo che dobbiamo porci è il ruolo di INAIL spetta** troppo spesso solo "Ente assicurativo", che rifiuta in prima istanza oltre l'80% delle richieste di riconoscimento di malattie professionali

Il reinserimento lavorativo dei lavoratori è un tema di grande rilevanza ma non deve esaurire il tema della prevenzione: si rischia di intervenire sulla ricollocazione di un lavoratore che ormai ha subito un grave infortunio invalidante con il rischio di espulsione dal processo lavorativo.

La contrattazione è un tema di assoluta rilevanza ma sul quale resta molto da fare!

Orari di lavoro, turni, esternalizzazioni, trasferimenti sono tutti temi che lasciamo alla contrattazione senza valutare gli aspetti sulla sicurezza dei lavoratori;

Quanto incidono i turni notturni sulla salute in generale in particolare delle donne?

Dobbiamo porci l'obiettivo di costruire "linee guida" su questo tema in modo da dare strumenti a RSU e RLS per affrontare complessivamente i tema dalle prevenzione!

L'Assemblea, individua **nella contrattazione collettiva e aziendale una leva essenziale dell'azione sindacale sulle tematiche riguardanti la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro**. Attraverso la contrattazione e i suoi strumenti, a tutti i livelli, si deve implementare la normativa cogente, a partire dalle piattaforme contrattuali e dagli accordi sindacali di gruppo, di distretto ed aziendali

Particolare attenzione ai lavori in appalto e ai contratti di natura flessibile, valorizzando le politiche di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e le diversità di genere, così come dall'allungamento dell'età lavorativa.

**In merito alla formazione dei lavoratori e dei loro Rappresentanti per la sicurezza.**

**Diciamo con chiarezza che a fronte di tanta buona formazione, efficace, si è formato un vero e proprio mercato, in cui si assolve il compito, si "compra" un certificato e finisce tutto li.**

**Non contrattata o non concordata con RLS, non valutata nell'efficacia: un puro spreco di risorse. Quanto sarebbe efficace per la prevenzione reale dei rischi?**

E' indispensabile una gestione dei percorsi formativi attenta alla qualità dei contenuti e alla professionalità dei docenti, superando modalità troppo spesso determinate più dall'esigenza di provvedere a un formale adempimento, piuttosto che non come opportunità per promuove prevenzione.

L'Assemblea ritiene prioritaria per un'effettiva pratica e sviluppo della prevenzione **la presenza in tutte le realtà lavorative dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza,** regolarmente eletti dai lavoratori, debitamente formati ed informati e costantemente coinvolti nei processi aziendali di miglioramento continuo dei sistemi di gestione della prevenzione.

Anche un maggiore coordinamento tra RLS e RSU, al fine di integrare gli accordi di contrattazione aziendale.

Con Regione Lombardia, **CGIL CISL e UIL hanno fattivamente collaborato per realizzare il Repertorio degli Organismi Paritetici** presenti sul territorio, al fine di dare indicazioni precise per assolvere agli obblighi di "richiesta di collaborazione" previsti dall'Accordo Stato-Regioni del 21.12.2011.

Gli Organismi Paritetici, devono però essere messi in condizione di poter meglio operare e quindi di poter disporre dei finanziamenti necessari per poter assolvere ai compiti che il D. Lgs. 81 ha ad essi attribuito, provvedendo alla **costituzione del Fondo di sostegno alla rappresentanza e pariteticità**.

Oggi non siamo all'anno zero, siamo in un percorso lungo e condiviso a tutti i livelli, questo contributo con il dibattito che seguirà vogliono essere un contributo al documento nazionale, a partire dalla vostra esperienza.

Abbiamo tutti l'obiettivo comune di garantire un lavoro sicuro sano a tutti i lavoratori.

Abbiamo bisogno del vostro contributo per garantire la DIGNITA' DEL LAVORO!

GRAZIE E BUON LAVORO A TUTTI